

di estendere il diritto al ritorno gratuito anche alle famiglie di quei militari che l'avevano portate con sè, venendo in Italia per rispondere alla chiamata.

« Casalini Giulio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se — ricordando che si trovano tuttora sotto le armi militari condannati con sospensione di pena, appartenenti a classi già congedate e soprattutto che ve ne sono molti che o furono feriti in combattimento o rimasero inabili per causa di servizio, e moltissimi altri pei quali i loro superiori hanno proposto da mesi e senza risposta il condono della pena, per la buona condotta costantemente mantenuta — non creda giusto, almeno nei riguardi di queste categorie, adottare provvedimenti che valgano a sopprimere una ragione di giustificato malcontento.

« Casalini Giulio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giusto concedere il congedo, almeno dietro richiesta, a quegli ufficiali medici delle classi anziane, che continuano ad essere conservati sotto le armi, mentre le loro classi furono congedate, in un momento in cui non si è resa più necessaria la loro presenza nell'esercito, mentre la popolazione civile ha tanto bisogno di assistenza medica.

« Casalini Giulio ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per sapere se intendano o no, anche dando nuovi fondi e mezzi di liquidazione e di giudizio, provvedere ad una sollecita liquidazione dei danni sofferti per bombe di aeroplani nemici durante gli anni 1916-1917 e 1918 nella città di Padova dai colpiti e precisamente da Ferretto Lodovico, fratelli Managgi, Busatta Luigi, Antonio Corridoni, Zuccole Antonio, Filippini Colombo, Orsolato dott. Giovanni, Cogo Angelo, Palermo Ida, Giovanni Melloni, Anna Penasa vedova Meneghini, Prosdocimi Pompilio, Tito Conti, A. Ceccoli, Antonio Sede, Francesco Zamearello, Pirolo Michelangelo, Bezenson Vittorio, Vinci rag. Giuseppe, Gasparoni Girolamo, G. Venuti, ing. Giovanni Merlo, Giovanni Brancaleon, Ester Robustello Crespi, Antonio Bertocco fu Marco, Cortivo Umberto, Luzzatto Dina Giacomo,

De Blasi Roberto, Brugnelli Ercole, Malatesta Vittorio, Luigi Turola, Bò Ignazio, Sasso Giovanni Battista, B. Menato, Tosti Ferruccio, Gneato Luca, Frizzeri Corinna vedova Peziol, eredi Giuseppe Peziol, Chievato Mario, Giuseppe Cornelio fu Luigi, Pietro Margola, Vittorio Ciolo, ditta Bellondini Zammatto, ditta Neva-Zammatto, Luisa Lucatello Barzanti, Previante Guglielmo, Luigi Fiorentin, eredi Giambattista Valori e C. Agostini, Giacomo Maschio, ditta Giusto Paluani, Maria Lugli, Fiorentini Pietro, Trevisan Vittorio, Annibale Pozzato, Colluzzi Giovanni, Vedaldi Eugenio, ing. cav. uff. Pietro Callegari, Orfanotrofo delle Grazie, Ditta Sigmund Verson, Eugenia Verson (eredi), dott. Alessandro Borgherini, Giuseppe Borgherini, Emilia Borgherini, P. F. Calvi e sorelle, Zanandrea Anna, Sac. Aquilino Zandonà, arciprete di S. Matteo, Petich Rosina fu Antonio (eredi, morta per bomba), Elisa Boscaro fu Francesco maritata Zanella, comm. Giorgio Sacerdote, Augusto Cibia, Petrih Giuseppe, Angelina Falsina fu Giuseppe, Ravaglia Ulderico, Natalo Carlo, Gobbo Giovanni, Elvira Mortari Tonini, Borassutti Federico, Gassabia Ulderico, Brozzolo Umberto, nonché tutti gli altri colpiti, anche se non nominati, i quali tutti hanno presentate le loro domande debitamente istruite senza ancora ottenere il pagamento dovuto.

« Alessio ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quali motivi non abbia creduto sinora di adempiere l'impegno assunto e comunicato con lettera 3 ottobre 1918 diretta al deputato interrogante e resa pubblica, con la quale si obbligava a corrispondere agli impiegati di Stato residenti in Padova due mesi di stipendio a titolo di ultima e definitiva concessione a compenso dei danni subiti in causa della loro doverosa residenza in una città colpita con grande frequenza da aeroplani nemici.

« Alessio ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno e doveroso di assegnare una congrua indennità ai graduati e soldati, quando dalla zona di guerra ritornano alle case loro, analogamente a quanto si è fatto per gli operai degli stabilimenti ausiliari.

« Rattone ».